

Cava Castella, i Comuni vanno al Consiglio di Stato

Il ricorso

Brescia, Borgosatollo, Castenedolo, Mazzano e Rezzato insieme dopo la sentenza Tar

■ Per il Tar, il decreto di «compatibilità ambientale rilasciato dalla Provincia relativamente alla realizzazione della discarica nella ex cava Castella al confine tra i territori di Brescia, Rezzato, Castenedolo, Mazzano e Borgosatollo, è legittimo. Per le amministrazioni toccate dal progetto, non è così. E i rappresentanti dei quattro Comuni hanno dato mandato all'avvocato Mario Gorlani di presentare ricorso contro la sentenza del Tar.

Lo rende noto un comunicato del Comune di Brescia, che ricostruisce la vicenda a partire dalla notifica della stessa sentenza, il 17 giugno scorso. «Valutate le motivazioni - si legge nel comunicato congiunto - tutti i Comuni hanno condivi-

so la scelta di proporre appello in Consiglio di Stato per chiedere la riforma della sentenza».

«Le attuali prospettive di riqualificazione urbana ed ambientale e gli sforzi diretti alla rigenerazione di un vasto territorio che interessano l'intero bacino a sud est del Comune di Brescia e le aree comprese nei territori dei Comuni Rezzato, Mazzano, Castenedolo e Borgosatollo - prosegue il documento - sarebbero infatti frustrati dalla realizzazione di un impianto i cui impatti si aggiungono e si cumulano rispetto ad una situazione ambientale già fortemente critica e compromessa».

«Si tratta di un territorio - ricorda il comunicato - che ha oggi necessita di improrogabili interventi di risanamento e non di interventi che tale risanamento procrastinino ulteriormente nel tempo. I sindaci dei cinque Comuni manifestano una viva soddisfazione per la scelta assunta unitariamente nell'interesse principale della tutela del territorio e della salute dei cittadini». //